

Archivio di Stato di Avellino



Veduta del Carcere Borbonico

L'Archivio di Stato di Avellino fu istituito in esecuzione della legge 12 nov. 1818 (Collezione regno Due Sicilie, 1818, n° 1379), ma di fatto cominciò a funzionare con i primi versamenti solo nel 1820. A seguito del r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, divenne Archivio provinciale di Stato assieme a tutti gli ex Archivi provinciali del mezzogiorno. Con la l.22 dic. 1939, n. 2006, assunse la denominazione di Sezione di Archivio di Stato e quindi col d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quella di Archivio di Stato. La provincia di Avellino o, come fu denominata fin quasi alla fine dell'Ottocento, di Principato Ulteriore subì vicende abbastanza complesse; essa abbracciò fino all'unità d' Italia pressoché tutta l'attuale provincia di Benevento e parte della provincia di Foggia: ragion per cui è possibile trovare in Archivio documenti che si riferiscono a località attualmente comprese nelle province suddette. Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa ad Avellino e ad altre località

dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli. La sede dell'Archivio è ubicata, dall'agosto 2007, nel complesso monumentale dell'ex "carcere Borbonico", progettato dall'architetto Giuliano De Fazio e completato dopo l'Unità d'Italia. L'archivio occupa il padiglione destinato alla detenzione femminile, costruito nel 1832 ed interessato da laboriosi e complessi lavori di restauro. L'Archivio di Stato di Avellino conserva all'incirca 65.000 buste che coprono un arco di tempo dal 1423 al 1960. Il materiale documentario è diviso per periodi storici: • Antichi regimi 1423 – 1814; • Periodo napoleonico 1806 – 1814; • Restaurazione borbonica 1815 – 1860; • Unità d'Italia 1861 – 1944; • Repubblica 1945 - 1960. I fondi conservati sono: Regia Udienza provinciale di Montefusco, Gran Corte Criminale, Comuni, Intendenza di P.U. e Prefettura, Preture e Tribunali, Distretto militare di Avellino, Stato civile, Corporazioni religiose, Archivi di famiglie e di persone (Mazas, Grassi, Cicarelli, Iandoli, Grimaldi e Sanseverini). Importanti per la storia economica della provincia sono i Catasti, gli Atti demaniali dei Comuni (Commissariato agli usi civici per la Campania) e i documenti della Reale Società Economica. Di un certo rilievo sono le pergamene relative agli enti religiosi soppressi (1423-1882) e una miscellanea di pergamene (1454-1757) costituita da bolle ecclesiastiche e privilegi risalenti al periodo aragonese e all'epoca del vicereame spagnolo. Uno dei fondi più consistenti è senz'altro l'Archivio notarile 1494 – 1899, fonte di grande interesse per lo studio dei fenomeni sociali. Approntati dagli Archivistici di Stato, esistono guide, repertori, elenchi, inventari sommari ed analitici, indici, regesti, trascrizioni e banca data informatica.

Luogo | **Indirizzo**

Località: AVELLINO

Indirizzo: Via G. Verdi, 15/17

Cap: 83100

Comune: Avellino

Provincia: Avellino (AV)

Regione: Campania

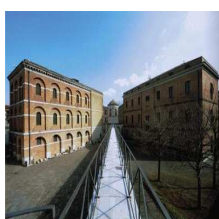
Telefono: Tel: 0825.779111 Tel: 0825.779502 Tel: 0825.779516

Fax: 0825.36551

Email: as-av@beniculturali.it

Sito web: <http://www.archivi.beniculturali.it/ASAV/>

Luogo | **Galleria delle Immagini**



Veduta del Carcere Borbonico

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 16/5/2011.

L'Archivio di Stato di Avellino si trova in via Verdi 15 in un edificio di 2 piani e 1 piano terra.

L'Istituto occupa un padiglione dell'ex " Carcere Borbonico" costruito nei primi decenni dell'Ottocento.

Il piano terra è aperto al pubblico e qui sono collocate tutte le attività.

Si entra e si esce da un'unica porta che presenta un gradino di 3 centimetri.

Si accede allo spazio adibito a guardaroba e da questo al punto accoglienza/informazioni.

A destra ci sono lo spazio espositivo che ospita le mostre temporanee, l'aula didattica (all'occorrenza) e i servizi igienici.

Tra i servizi igienici c'è quello riservato a persone con disabilità .

A sinistra ci sono la sala studio, la sala conferenze (all' occorrenza), il centro di documentazione, l'area distributori automatici e i servizi igienici.

All'interno della sala studio la larghezza minima è di 80 centimetri.

Tra i servizi igienici c'è quello riservato a persone con disabilità.

La larghezza minima è di 55 centimetri.

Le vie d'esodo presenti portano al parcheggio - ad uso esclusivo del personale - e al cortile interno.

Il sistema d'allarme è acustico, si sente, cioè, un suono di allarme.

The State Archive of Avellino

The State Archive of Avellino was established under Law 12 of November 1818 (Kingdom of the Two Sicilies Collection, 1818, no. 1379), but in fact only began to function when the first deposits were made in 1820. By Royal Decree no. 1391 of 22 September 1932 it became a Provincial State Archive along with all the former Provincial Archives of southern Italy. Under Law no. 2006 of 22 December 1939 it assumed the name of Section of State Archive. By Presidential Decree no. 1409 of 30 September 1963 it became a State Archive.

The Province of Avellino, or the Ulterior Principality (as it was called until almost the end of the 19th century) experienced a fairly complex succession of events: until the unification of Italy it included almost all of the present-day province of Benevento and part of the province of Foggia, which is why some documents in this Archive refer to localities that are currently in those other provinces. Needless to say, the archives kept here do not exhaust the documentation relating to Avellino and other localities; so far as the current province is concerned, the relevant collections are those in the State Archive of Naples.

Since August 2007 the State Archive of Avellino has been based in the monumental former Bourbon prison, which was designed by the architect Giuliano De Fazio and completed after the unification of Italy. Following laborious and complex restoration works it was installed in the former women's pavilion, built in 1832.

The State Archive of Avellino holds about 65,000 containers that cover the period from 1423 to 1960. The documentary material is divided by historical periods:

- Old regimes 1423-1814;
- Napoleonic Period 1806-1814;
- Bourbon Restoration 1815-1860;
- Unification of Italy 1861-1944;
- Italian Republic 1945-1960.

The collections include the Royal Provincial Judicial Court of Montefusco; the Grand Criminal Court of Naples; Municipalities; the Revenue Office of Public Hearings and the Prefecture, Courts, and Tribunals; the Military District of Avellino; Births, Marriages, and Deaths; religious corporations; and family and personal archives (Mazas, Grassi, Cicarelli, Iandoli, Grimaldi, and Sanseverini).

The land registers, the state acts promulgated by municipalities (the Campania Commissariat for civic uses) and the documents of the Royal Economic Society are important for the economic history of the province. The parchments relating to suppressed religious orders (1423-1882) and a miscellany of parchments (1454-1757) consisting of ecclesiastical bulls and privileges dating back to the Aragonese period and the epoch of the Spanish viceroy, are of some importance. The notarial archive 1494-1899, which is undoubtedly one of the largest collections, is a source of great interest for the study of social phenomena.

Guides, directories, lists, summary and analytical inventories, indexes, summaries, transcripts, and databases prepared by the State Archivists are available.

The place | [Address](#)

Locality: Avellino

Address: nos. 15/17 Via G. Verdi

Postcode: 83100

Municipality: Avellino

Province: Avellino (AV)

Region: Campania

Telephone: 0825.779111 - 0825.779516

Fax: 0825.36551

Email: info@pompeisites.org

Website: <http://www.archivi.beniculturali.it/ASAV/>

[ADArte](#) | Accessibility summary

Information collected and site visit completed on 16 May 2011.

The State Archive of Avellino is housed in a three-storey building at no 15 Via Verdi.

It occupies one of the pavilions of the former Bourbon Prison, which was built in the early 19th century.

All the public activities are concentrated at the ground floor.

The entrance and exit are via a single door with one step 3 cm high.

Access is via a cloakroom, to a meeting and information point.

On the right are a temporary exhibitions room, a classroom (if required) and WCs, including a disabled WC.

The minimum clear width in the WCs is 55cm.

On the left are a study room, a lecture room (if required), the centre for documentation, vending machines, and more WCs.

The minimum clear width in the building is 80cm.

The emergency escape routes lead to the staff car park and the courtyard.

The alarm system is acoustic only, and triggers a siren.